



TAVOLA DI TUTTE LE FAVOLE,

CON LE MORALITA' SOTTO CIASCUNA,
ET IL NUMERO DELLE FACCE.

delle carte oue ciascuna comincia.

1	D ELL' <i>AQUILA</i> , & della <i>Volpe</i> . à faccia Vindice è Dio del giusto à torto offeso.	17
2	<i>Del Coruo</i> , & sua madre. Chi visse rio non ha chi ben li voglia.	21
3	<i>Dell' Aquila</i> , & la <i>saetta</i> . L'offesa dell'amico appar piu graue.	23
4	<i>Dell' Aquila</i> , e'l <i>Guffo</i> . Ogni bruttezza à se medesima piace.	25
5	<i>Del Mulo</i> . La buona forte ogni vil cor fa forte.	29
6	<i>Della Cornacchia</i> , & la <i>Rondine</i> . Il ben che sempre dura, è vero bene.	32
7	<i>Dell' Asino</i> , il <i>Coruo</i> , e'l <i>Lupo</i> . Il fauore è cagion, che'l torto regna.	34
8	<i>Del Coruo</i> , e del <i>Serpente</i> . Spesso un guadagno ingordo è danno espresso.	35
9	<i>Del Cane</i> . Chi vuol l'incerto vien del certo à nulla.	38
10	<i>Dell' Anguilla</i> , e'l <i>Serpente</i> . Chi contender non puo, spesso ha contesa.	40
11	<i>Del Cigno</i> , & dell' <i>Occa</i> . Vn bel parlar à tempo è gran guadagno.	42
12	<i>Della Volpe</i> , & del <i>Lupo</i> . Vano e'l parlar doue s'attende l'opra.	45
13	<i>Del Ceruo</i> . Non quel, che par, ma quel, ch'è buono apprezza	48
14	<i>D'un'huomo</i> , & vn <i>Satiro</i> .	51

TAVOLA

- Prezza colui, che sempre amor ti mostra.
- 15 *Delli due vasi.* 54
Non praticchi il basso huom sempre col grande.
- 16 *Dell' Agnello, e del Lupo.* 56
A tempo & loco è il vil talhor ardito.
- 17 *Del Cavallo, & l'Asino carchi.* 58
Se l'huom possente ha de l'huom debil cura,
Et l'uno & l'altro lungamente dura.
- 18 *Del Sole, & Borea.* 61
La destrezza val piu, che viua forza.
- 19 *Della Volpe, e del Riccio.* 65
Sopporta e appunta un mal chi non vuol giunta.
- 20 *Della Garza, & gli altri vccelli.* 68
Piu graue appar, che la vergogna il danno.
- 21 *Del Topo giouine, la Gatta, e'l Galletto.* 70
Non giudicar dal uolto il buono, o'l rio.
- 22 *Del Toro, e del Montone.* 75
L'oppression del forte è ardir del vile.
- 23 *Dell' Asino, e del Cavallo.* 78
Stolto è chi inuidia perigliosa altezza.
- 24 *Del Gambaro, & suo figliuolo.* 81
Non biasmar del tuo vitio vn'altro mai.
- 25 *Del Cane, il Gallo, & la Volpe.* 84
Chi con fraude camina in fraude intoppa.
- 26 *Della Canna, & l'Oliua.* 88
L'humil, che cede al suo maggior, ventura
Miglior s'acquista, & lungamente dura.
- 27 *Delle Volpi.* 91
Nuoce al publico ben spesso il priuato.
- 28 *De i Lupi e'l Coruo.* 93
L'huom disleale offende anchor l'amico.
- 29 *Della Cornacchia, & del Cane.* 95
Vince piu cortesia che forza d'armi.
- 30 *Della Volpe, & del Gallo.* 98
Talhor ch'ingannar pensa è l'ingannato.
- 31 *Dell'Vccellator, & la Locola.* 101
L'auaritia de i Re peste è de i regni.
- 32 *De i Topi.* 105
Del suo debito fin manca il consiglio.

- In cui de l'efeguir chiaro è'l perigli.
- 33 *Di due Rane vicine di albergo.* 108
Pria, che morte ti colga, esci del vitio.
- 34 *Del Ceruo, & suo figliuolo.* 110
A l'huom, ch'è di cor vil, forza non gioua.
- 35 *Di due Asini.* 112
Non quel, ch'ad un conuien, conuiensi à tutti.
- 36 *Della Testuggine, & l'Aquila.* 114
Merta ogni mal chi sprezza il buon consiglio.
- 37 *D'un Vecchio, & la Morte.* 117
L'huom disperato il mal lontano chiama,
Et quando l'ha vicin fuggirlo brama.
- 38 *Della Rana, & suo figliuolo.* 120
Non gli anni, ma il saper pesa, e misura.
- 39 *Del Drago, & la Lima.* 123
Cede chi manco vale al piu possente.
- 40 *Del Ceruo, e'l Cauallo, & l'huomo.* 125
Forza, che d'altrui pende, è uinta e serua.
- 41 *Del Porco, & del Cane.* 129
Vtile è il mal, che per buon fin si pate.
- 42 *Del Lupo, & le Pecore.* 132
Non puo la falsità star sempre occulta.
- 43 *Della Gallina, & la Rondine.* 135
Chi l'empio esalta è da lui posto al basso.
- 44 *Del Serpente, & Gione.* 138
Chi facile perdona ingiuria aspetta.
- 45 *Delle Formiche, & la Cicala.* 140
Chi vuol da sauiu oprar pensi al suo fine.
- 46 *Della Volpe, & del Pardo.* 143
Piu bello è il bel del cor, che il bel del uolto.
- 47 *Della Mosca.* 146
Quel, che schiuar non puoi, sopporta in pace.
- 48 *De l'Asino che portana il Simolacro.* 148
L'honor dato à l'huom sciocco, infano il rende.
- 49 *Di Pallade, & di Gione.* 151
Vero honor non è quel, che in danno torna.
- 50 *Del Granchio, & la Volpe.* 154
Il cercar varia sorte è talhor morte.
- 51 *Delle Mosche nel mele.* 156

T A B E L L A

- Spesso la gola altrui guida à mal fine.
- 52 *Dell'Asino, la Simia, & la Talpa.* 158
 Conforto è al proprio il maggior mal d'altrui.
- 53 *D'un marito, che cercava al contrario del fiume la moglie affogata.* 160
 Chi d'alcun uitio ha in se mostrato eccesso
 Fa, ch'altui, anchor che spento, il crede in esso.
- 54 *Del Contadino, & Ercole.* 162
 Opri se anchor chi vuol di Dio l'aiuto.
- 55 *Del Lupo, & la Grua.* 165
 L'huom rio dal non far mal s'aroga merito.
- 56 *Del Topo Cittadino, e'l Topo Villano.* 167
 Vn ben, ch'è mal sicuro, è da sprezzarsi.
- 57 *Del Contadino, & del Caualliero.* 173
 Volontier dona quel, che non puoi vendere.
- 58 *Del Leone, dell'Asino, & della Volpe.* 175
 Se vuoi del tuo mistier cauar guadagno,
 D'un tuo maggiore non ti far compagno.
- 59 *Del figliuolo del'Asino, e del Lupo.* 178
 Se viui in rissa, e star vuoi senza pene,
 Sospetta dal nimico anchor del bene.
- 60 *Dell'Asino, & del Lupo.* 180
 L'ufficio, in ch'egli vale, ogn'un far deue.
- 61 *Della Volpe & dell'Vna.* 183
 Non cura il fauio quel, c'hauer non spera.
- 62 *Del Coruo, & la Volpe.* 185
 La lode senza merito è fraude espressa.
- 63 *Del Leone impazzito.* 188
 A doppio la pazzia cresce le forze.
- 64 *Dell'Asino & del Cinghiale.* 190
 Non mostrar tuo ualor con gentile uile.
- 65 *Del Leone, & della Volpe.* 193
 Lo spesso oprar fa l'huom atto ad ogni opra.
- 66 *Dell'Aquila, & del Coruo.* 194
 Ogni opra tua col tuo poter misura.
- 67 *Della Volpe ingrassata.* 197
 Alta fortuna alto trauglio apporta.
- 68 *Della Selua, e del Villano.* 200
 Non dar fauore à chi può farti oltraggio.

T A V O L A

- 69 *Di due Rane, c'haucean sete.* 203
 Chi pensa alfin raffrena ogni ria voglia.
- 70 *D'un Cane, che temeva la pioggia.* 206
 Il uero mal fa l'huom timido al falso.
- 71 *Della Cornacebia, & la Pecora.* 208
 Contra bontade ogni uiltate è ardita.
- 72 *Dell'Orso, & le Api.* 210
 Meglio è soffrir un mal, c'hauerne cento.
- 73 *Del Pauone, & del Merlo.* 213
 Esser dee quel, che regge, & saggio, & forte.
- 74 *Del Gallo, e'l Gioiello.* 216
 L'util piacer à l'ignorante gioua.
- 75 *Del Lupo, & l'Agnello.* 218
 L'huomo possente e rio ragion non sente.
- 76 *Del Coruo, & li Pauoni.* 221
 Chi ueste de l'altrui tosto si spoglia.
- 77 *Del Cinghiale, & la Volpe.* 223
 Prouedi anzi, ch'ei uenga, al tuo bisogno.
- 78 *Del Pardo, & le Simie.* 226
 Oue non val la forza opra l'ingegno.
- 79 *Dell'Asino, & della Volpe.* 229
 D'un folle cor la uoce indicio porge.
- 80 *Della Lepre, & la Testuggine.* 231
 Ingegno e forza à chi non l'opra è nulla.
- 81 *Della Rondine, & gli altri uccelli.* 235
 Vn ostinato cor inerta ogni male.
- 82 *Del Leone, & le Rane.* 238
 Chi meno ual piu di parole abonda.
- 83 *Del Topo, & della Rana.* 241
 Tallhor prima à se nuoce un, ch'altri offende.
- 84 *Del Leone inuechiato, & la Volpe.* 244
 Non il parlar, ma l'opra il core insegna.
- 85 *Della Gatta, & del Gallo.* 248
 Ragion non ode huom di mal far disposto.
- 86 *Dello Sparuiero, che seguiaua una Colomba.* 251
 Pietate è l'esser empio à l'huomo ingiusto.
- 87 *Del Cigno, & la Cicogna.* 253
 Se viuer lieto eternamente vuoi
 Non temer quel, che tu fuggir non puoi.

TAVOLA

- 88 *Della Volpe, & lo Spino.* 257
 Stolto è chi d'huom' maluagio aiuto aspetta.
- 89 *Del Leone innamorato, & del Contadino.* 259
 L'huomo, che brama col nimico pace,
 Non lasci mai quel, che lo rende audace.
- 90 *Della Scroffa, & la Cagna.* 263
 Vn parlar saggio è scudo ad ogni offesa.
- 91 *Del Taglialegna, & Mercurio.* 266
 Bontà trahe spesso l'huom di ria fortuna,
 Et nequitia ogni male in lui raduna.
- 92 *Della Ceruia, & la Vite.* 270
 Non far oltraggio à chi ti fu correse:
 Che Dio per lui uendicherà l'offese.
- 93 *De gli Arbori, & del Pruno.* 273
 Chi tien l'honor, & le sue cose à core,
 Non cerca mai de gli altri esser signore:
 Et brama hauer dominio in altri spesso
 Colui, ch' à pena può regger se stesso.
- 94 *Della Volpe, & della Simia.* 277
 Chi seruo è del Tiran uiue in periglio,
 Ne li gioua innocenza, ò buon consiglio.
- 95 *Del Nibio, & dello Sparuiero.* 280
 L'opra d'ogn'un di quel, ch'ei uale, è il saggio.
- 96 *Del Vespertiglio, & della Donnola.* 283
 Chi brama di schiuar uario periglio
 Vli uario parlar, uario consiglio.
- 97 *Dell' Allodola.* 288
 Non aspettar, s'esser seruito vuoi,
 Seruitio altrui, se tu seruir ti puoi.
- 98 *Dell' Asino, & del Vitello.* 293
 Nulla è il loco cangiar con sorte eguale.
- 99 *Del Contadino, & Gione.* 296
 Lascia di te la cura al Re del cielo,
 Se vuoi uiuer contento al caldo, e al gelo.
- 100 *Del Leone, e'l Lupo, & la Volpe.* 299
 Spesso sopra chi'l fa torna l'inganno.

Il fine della tauola delle cento fauole.